

mento assumeranno l'obbligo per anni cinque, nei quali saranno computati gli anzidetti sei mesi.

« Terminati i cinque anni, le guardie non potranno rimanere in servizio se non rinnovando l'arrolamento di tre anni in tre anni.

« L'obbligo dei cinque anni e dei tre anni può essere sciolto :

« 1° Per congedo ottenuto dal Ministero delle finanze;

« 2° Per chiamata al servizio militare ;

« 3° Per espulsione dal corpo.

« Ogni interruzione di servizio di più di tre giorni, non autorizzata, è considerata come diserzione. »

SALARIS. Domando la parola.

MICHELINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Salaris ha facoltà di parlare.

SALARIS. Proporrei la soppressione del primo alinea dell'articolo 5.

I motivi della mia proposta furono accennati nella stessa relazione della Giunta.

L'ammissione è un favore che la legge presente non accorda che a coloro che riuniscono alcuni requisiti, considerando questo corpo quale corpo speciale, cui saranno affidate delicate incumbenze.

L'ammissione non è però che in via di semplice esperimento che sarà accordata, e questo esperimento dovrà durare per il termine di sei mesi, pendenti i quali sarà facoltativo all'ammesso il ritirarsi, facoltativo all'amministrazione il congedarlo.

Per un semplice esperimento non mi pare conveniente che le finanze debbano ad ogni ammesso corrispondere un premio di lire 50.

Soppresso il primo, l'articolo 5 dovrebbe cominciare col secondo alinea, cambiando il terzo che diverrebbe secondo, in questi termini :

« Le guardie che saranno riconosciute idonee dopo l'esperimento, potranno continuare il servizio assumendone obbligo per cinque anni, ne quali saranno computati i primi sei mesi, e riceveranno, all'atto della ferma, un premio di lire 50. »

In questo modo si eviteranno molti inconvenienti, e soprattutto non si cumuleranno favori a favori.

Fra gl'inconvenienti a quali darebbe campo il sistema della Commissione e del ministro giovi far osservare i seguenti.

Suppongasi che dopo due mesi l'ammesso cui furono corrisposte lire 50 si riconosca poco capace a tal genere di servizio; egli dovrà a mal grado continuarlo per estinguere questo debito verso l'amministrazione del corpo. Quindi, nel mentre si pretenderebbe che al corpo delle guardie doganali appartengano persone capaci, e vi appartengano volontariamente, si farebbe in modo che il servizio si prestasse da incapaci e contro loro volontà.

Lo stesso dicasi rispetto all'amministrazione la quale dovrebbe talora ritenere al servizio qualcuno da congedarsi, solo perchè dovrebbe soddisfare al debito proveniente dal premio di lire 50, e che certamente gli fu corrisposto senza ragione plausibile. Altrimenti le finanze dello Stato si esporrebbero a perdite considerevoli.

Credo sia più giusto che il premio di lire 50 sia concesso a coloro che dietro l'esperimento di sei mesi avranno dato prove non equivocate di capacità e di onestà, all'atto che assumeranno l'obbligo di rendere questi servigi per anni cinque.

In siffatto modo nè sarà gravosa la restituzione per parte

di chi riceve le lire 50, nè le finanze saranno esposte a perdita di sorta.

Mi lusingo che la Commissione avrà nulla ad opporre, ed accetterà questo emendamento.

BRIGNONE. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Michelini.

MICHELINI. Nemico d'ogni arbitrio, io propongo che non sia fatta facoltà al ministro delle finanze di accordare il congedo alle guardie doganali. . .

Voci dal banco della Commissione. È un'altra questione.

PRESIDENTE. Termineremo prima questa questione, poi gli darò la parola.

Il deputato Brignone ha facoltà di parlare.

BRIGNONE. La questione ora accennata dall'onorevole preopinante è stata discussa nel seno della Commissione, dove una parte delle sue osservazioni vennero ampiamente sviluppate.

Ma essendosi determinato che queste guardie doganali, dal punto in cui sono ammesse al servizio per sei mesi di esperimento, dovessero necessariamente indossare l'uniforme, ne consegue che il Governo doveva abbuonare loro un sufficiente ingaggio onde provvederli della necessaria divisa; ed egli è per ciò che la vostra Commissione ha creduto di approvare le proposte delle lire cinquanta, mentre anzi ha osservato che questa somma è forse anche tenue per provvedersi integralmente degli oggetti di corredo che loro occorrono.

MANNA, regio commissario. Aggiungo un'altra semplice spiegazione, la quale concorrerà a soddisfare maggiormente l'onorevole Salaris, ed è che, nel regolamento che accompagna la legge, sarà provveduto in maniera che l'erario non sia mai, per quanto è possibile, defraudato di questa piccola largizione, la quale non è che la terza parte di quello che si fa per le guardie di sicurezza pubblica, che hanno un premio di lire 150.

Le ritenute che si faranno sopra i sei mesi, durante i quali la guardia debb'essere certamente pagata, potranno essere regolate in modo che nulla o quasi nulla si possa perdere, laddove la guardia avesse ad uscire.

D'altra parte, la tenuità della somma che si corrisponde e l'essere il servizio faticoso consigliano a non usar tanto rigore.

PRESIDENTE. Insiste il deputato Salaris nella sua proposta?

SALARIS. Non insisto dopo che la Commissione considera le lire cinquanta da corrispondersi agli ammessi come un compenso per il vestiario, e non come un premio.

ROBECCHI GIUSEPPE. Aggiungerò un'ultima considerazione, ed è che la somma non è pagata all'individuo, ma è posta a suo credito sul conto di massa, e quando esce dal corpo è obbligato prima dei sei mesi a restituire sotto altra forma le 50 lire che gli sono state date dall'amministrazione; poichè l'amministrazione dà alla guardia 50 lire perchè sia provveduto al corredo, all'uniforme, che poscia è obbligata a restituire sempre quando esce dal corpo prima d'aver terminata la ferma.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Michelini.

MICHELINI. Io diceva adunque che, nemico d'ogni specie d'arbitrio, non vorrei che il ministro delle finanze avesse la facoltà d'accordare il congedo alle guardie doganali. Questo congedo è un favore od è una punizione: nell'uno e nell'altro caso non credo che il ministro debba avere questo arbitrio.